



Clrc. 157

Segrate, 05/12/2018

**Agli ADDETTI della SQUADRA di
PRIMO SOCCORSO****Agli ASPP****e p.c. a tutto il personale****Oggetto: Istruzioni Squadra Primo Soccorso****A seguito della formazione in ogni plesso delle Squadre di Emergenza si comunicano le istruzioni per gli Addetti della Squadra di Primo Soccorso.****1. COSA FARE NELL'EMERGENZA**

Prima di tutto, è necessario evitare gli errori che più comunemente vengono fatti nel soccorrere un infortunato; tali errori dipendono prevalentemente dalla spinta emotiva che fa compiere azioni che mettono a repentaglio la vita stessa dell'unico potenziale soccorritore, con il solo risultato di aumentare il numero di feriti e di morti (autoprotezione del soccorritore evitando di esporsi a rischi inutili).

Evitare inoltre ogni inutile allarmismo sul luogo dell'infortunio o nel trasporto o durante il trattamento in Pronto Soccorso, (come ad esempio la paura del sangue, molto spesso, fa "perdere la testa" agli occasionali soccorritori), provocando comportamenti irrazionali e corse automobilistiche disperate del tutto ingiustificate e molto pericolose. Il Primo Soccorso è essenzialmente il primo aiuto che si presta alla persona vittima di un incidente o di un malore nell'attesa che intervenga una cura qualificata.

In caso di necessità di soccorrere un collega o un utente infortunato oppure colto da un malore improvviso, bisogna sapere cosa fare, essere preparati a questa evenienza senza affidarsi al buon senso o alle cose che si sono sentite dire.

Quindi, in questo scenario, è necessario avere un numero limitato di conoscenze applicabili tempestivamente, cercando soprattutto di controllare l'inevitabile ansia che comprensibilmente colpisce quanti si confrontano con situazioni a volte molto drammatiche. Bisogna soprattutto sapere cosa non fare evitando procedure nocive per la salute dell'infortunato.

2. APPROCCIO ALL'INFORTUNIO

- a. recarsi con la massima rapidità possibile, non appena ricevuta la notizia, sul luogo dell'evento, rispettando le misure di sicurezza ed indossando i DPI previsti in relazione all'area e all'attività ivi svolta;

- b. sul luogo dell'infornuto qualificarsi subito come addetto al soccorso;
- c. identificare eventuali pericolo presenti nell'area, che potrebbero mettere a rischio anche gli stessi soccorritori (quali, ad esempio, fughe di gas o di sostanze pericolose, pericolo di elettrocuzione, incendio, etc.) e segnalarli immediatamente ai responsabili per la messa in sicurezza ai fini di un pronto intervento;
- d. allertare o far allertare, se necessario, altri incaricati della gestione delle emergenze;
- e. avvisare o far avvisare il Datore di Lavoro e, ove questi non fosse raggiungibile, il suo sostituto.

Il coordinamento degli interventi di soccorso sar  effettuato dall'addetto giunto per primo sul luogo dell'infornuto.

3. INTERVENTO SUL/SUGLI INFORTUNATO/I

- a. prestare i primi soccorsi al/agli infornuto/i effettuando solo gli interventi strettamente necessari;
- b. valutare, nei limiti delle proprie competenze, le condizioni dell'infornuto: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di emorragie o di fratture; valutare la possibilit  di frattura vertebrale;
- c. in base alla gravit  dell'infornuto effettuare la chiamata dell'Emergenza Sanitaria (118) spiegando quello che si sta facendo.
- d. se l'infornuto   cosciente, parlargli per tranquillizzarlo. Se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa   successo, se soffre di cuore, dove gli fa male, se   diabetico, se ha battuto la schiena o la testa, se gli fa male la testa, se gli viene da vomitare, etc.);
- e. intervenire per ridurre o eliminare i rischi dell'infornuto (emorragie, etc.), possibilmente senza spostarlo se l'infornuto   incosciente o ha ricevuto un colpo alla testa o se si sospetta una lesione della colonna vertebrale;
- f. spostare l'infornuto solo in caso di pericoli gravi e immediati, quali possibili crolli, allagamenti, incendi, etc.;
- g. impedire l'avvicinamento di curiosi o di volenterosi che non si qualificano come medici, infermieri professionali o addetti al Pronto Soccorso;
- h. non somministrare bevande o farmaci.

Nel caso di pi  infornuti e di presenza di un solo addetto, la priorit  di intervento verr  da questo stabilita sulla base della gravit  dei rispettivi infornuti, anche tenendo conto delle modalit  con le quali la stessa   individuata dall'Emergenza Sanitaria (118) nella gestione extra-ospedaliera degli infornuti:

Codice Rosso Urgenza assoluta	Codice Giallo Urgenza relativa	Codice Verde Urgenza differibile
<ul style="list-style-type: none"> • vie aeree ostruite • emorragia massima • incoscienza • shock avanzato • ustioni gravi • traumi violenti • malori • dolori toracici ed addominali 	<ul style="list-style-type: none"> • frattura esposta • ustioni moderate • emorragie moderate • shock iniziale • stato mentale alterato 	<ul style="list-style-type: none"> • fratture semplici • lesioni articolari • lesioni muscolari • contusioni • ustioni lievi • escoriazioni

4. ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO ESTERNO

L'addetto, nel caso decida di chiedere l'intervento del soccorso esterno, deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono più vicino, assicurandosi che, in ogni caso, accanto all'infortunato rimanga almeno una persona, meglio se un altro addetto.

Dovrà comunicare all'Emergenza Sanitaria (118) e ai soccorritori:

- a. indirizzo della scuola, nome e cognome di chi sta chiamando e numero di telefono per eventuali contatti successivi da parte del 118.
- b. cosa è successo: tipologia dell'infortunio (ad esempio, caduta da ... metri, urto contro ..., elettrocuzione, etc.).
Eventuali sostanze o prodotti inalati, ingeriti o con cui si è venuti a contatto, etc.; è utile, in quest'ultima evenienza, reperire le schede di sicurezza, ove questo richiedesse troppo tempo, è importante avere a disposizione il contenitore della sostanza o prodotto per consultare l'etichetta.

La tipologia dell'infortunio potrà essere ricostruita:

- chiedendo all'infortunato, se in stato di coscienza vigile;
- chiedendo ai lavoratori che hanno assistito all'infortunio;
- valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio e la situazione ivi presente;
- quante persone risultano coinvolte;
- qual è il loro stato di gravità;
- l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.

Ricordarsi di:

- a. trascrivere il numero dell'operatore del 118 che risponde e l'ora esatta della chiamata;
- b. non riattaccare prima che l'operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto;
- c. avvertire la persona incaricata dell'apertura degli accessi per facilitare l'ingresso dei mezzi di soccorso.

5. COMUNICAZIONE CON I SOCCORRITORI SUL LUOGO DELL'INFORTUNIO

L'addetto al primo soccorso deve riferire ai soccorritori dell'Emergenza Sanitaria (118), giunti sul luogo dell'infortunio, le eventuali manovre, gli interventi effettuati sugli infortunati e i parametri vitali di questi ultimi (stato di coscienza, frequenza respiratoria, frequenza cardiaca, etc.).

**Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Elisabetta Trisolini**

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. n.39/1993)